

**SEGRETERIA REGIONALE EMILIA ROMAGNA**

Bologna, 20/02/2016

Protocollo N° RFI/26/DU

Spett. le RFI  
Sig. Amministratore Delegato  
Gentile Ing. Maurizio  
ROMA

**Oggetto: Richiesta chiarimenti**

Alla scrivente organizzazione sindacale sono pervenute diverse ripetute segnalazioni da parte dei lavoratori in merito alle modalità di gestione delle tre giornate di permesso ex ferie presso Terminali e Servizi di Bologna.

Ci viene segnalato un comportamento in violazione del contratto di lavoro in particolare sulle modalità di fruizione dei permessi che il CCNL, integrato dal CAG-FS, regola così:

**Contratto Aziendale di Gruppo FS del 20 luglio 2012****ART. 14 FERIE E PERMESSI**

*Al personale in servizio nelle società del Gruppo FS, in aggiunta a quanto previsto al punto 1 dell'art. 31 (Ferie) ed al punto 4 dell'art. 30 (Riposo settimanale e giorni festivi) del CCNL AF, sono riconosciuti **permessi annui**, retribuiti con la stessa retribuzione prevista per le giornate di ferie al successivo punto 4, nelle misure di seguito individuate:.....*

*2. I permessi di cui al precedente punto 1 **sono fruibili a richiesta del lavoratore** entro l'anno e sono **frazionabili in ore per periodi comunque non inferiori a un'ora**. A tal fine, in caso di frazionamento, ciascuna giornata di permesso è convenzionalmente pari a 7 ore e 36 minuti nel caso di articolazione dell'orario di lavoro settimanale su 5 giorni, ed a 6 ore e 20 minuti nel caso di articolazione dell'orario settimanale su 6 giorni.*

Và da sé che tale previsione è relativa al soddisfacimento di bisogni elementari, non diversamente gestibili, che sono relativi alla vita quotidiana di ogni uno di noi; che peraltro indubbiamente, in genere, potendolo preferirebbe fruire a giornata intera.

I responsabili del settore sala blu asseriscono, verso i dipendenti, che tali permessi sono fruibili, per la prima giornata, solo frazionati alla metà del valore giornaliero ( $7.36 / 2 = 3.18$ ) mentre i restanti due solo a giornata intera.

Tale comportamento è reiterato da tempo, con forzature interpretative gratuitamente penalizzanti nei confronti dei dipendenti.

Peraltro si ricorda come il servizio prestato dalla sala blu di Bologna sia stato valutato a livelli di eccellenza anche recentemente, tanto che è stato ritenuto di tal valore da meritare un livello apicale per la responsabile.

E' peraltro evidente che tali risultati si raggiungono per merito e con gli sforzi e la disponibilità del personale tutto, che quotidianamente è impegnato in mansioni così delicate e così influenti sull'immagine della azienda RFI.

Per quanto sopra si ritiene tale comportamento penalizzante e degno di censura, sia per la violazione palese del contratto sia per la mancanza della sensibilità elementare nei confronti di chi opera

quotidianamente e utilmente anche per far raggiungere soddisfazioni professionali individuali ai responsabili, come prima ricordato.

Ci si domanda se tale protervia sia degna di tale posizione apicale, ove questa rappresenta un livello di responsabilità e capacità meritevole di ben altri comportamenti.

Sarebbe peraltro gradito venire a conoscenza di quali motivazioni e convinzioni portino a tale comportamento, anche perché non solo il cliente merita rispetto ma anche chi lavora.

Convinti che la sola banale lettura del disposto contrattuale renda evidente la corretta interpretazione si chiede un sollecito intervento per far cessare tali comportamenti e fornire spiegazioni motivate su quali che siano le ragioni che lo hanno messo in essere.

La medesima responsabile sopracitata, ci viene segnalato, attua comportamenti vessatori anche nella applicazione della **normativa relativa alla fruizione dei pasti** ove da agosto è stata negata l'erogazione del ticket relativa alla presenza con prestazione unica continua della mattina, perché si asserisce che la mensa sia in grado di soddisfare la necessità di ristoro. A maggior chiarimento si evidenzia come la prestazione sia con presenza continua senza pausa con durata di 7.36 con orario 06.36-14.12 e con termine ad un orario dove la mensa, di fatto, non sia fruibile.

Perdurando da molti mesi tale comportamento prevaricatorio ed ingiustificato e configurabile come una gratuita vessazione verso il personale, che peraltro ha prestato un turno di lavoro sicuramente impegnativo, si ritiene ora di chiederne conto anche per la mancanza di risposte utili in merito a distanza di molti mesi.

Anche qui si ritiene che posizioni apicali dovrebbero e sarebbero degne di ben altro comportamento le cui motivazioni ci risultano incomprensibili e oscure.

Si chiede un sollecito intervento per far cessare i comportamenti sopra illustrati e di fornire spiegazioni motivate su quali che siano le ragioni che li hanno messi in essere.

Si chiede inoltre l'attribuzione di quanto dovuto e non fornito a far data dall'inizio di tale comportamento a dovuta compensazione di quanto mancato per la fruizione dei pasti.

Si informa che tali comportamenti, se nuovamente attuati, inevitabilmente attiveranno, a cura della scrivente OS e a malincuore, **le azioni legali dirette contro i responsabili** con la inevitabile informativa ai mezzi di comunicazione.

Certi della sua disponibilità e sensibilità le inoltriamo la presente rimanendo in attesa dei chiarimenti richiesti.

**Distinti saluti.**

  
**Il Responsabile Fast-Ferrovie-Emilia Romagna**  
**Teodoro Pappalardo**  
